

# L'università lascia la sede Via Cavallotti va al Comune

**Insubria.** L'ateneo rinuncia agli spazi, che tornano all'Amministrazione. L'obiettivo ora è mettere le aule a disposizione del Conservatorio

**ANDREA QUADRONI**

Il Senato accademico dell'Università dell'Insubria ha votato a favore della dismissione dell'edificio di viale Cavallotti, una delle prime sedi in città dell'ateneo comasco e varesino. A questo punto, attraverso un verbale di consegna, lo stabile ritornerà nelle mani del Comune.

La decisione, già paventata circa 12 mesi fa, arriva dopo i passi avanti compiuti dall'università nell'acquisizione degli spazi lasciati vuoti dal Politecnico nel compendio di via Valleggio e via Castelnuovo. Ma, ed è questo l'auspicio dell'amministrazione, l'edificio potrebbe risolvere i problemi atavici del Conservatorio, costretto a rifiutare un centinaio d'iscrizioni l'anno per l'assenza di aule.

**Quattro anni**

La soluzione arriva al termine di un percorso lungo quattro anni (non privo di interruzioni). «È stata una collaborazione proficua fra tutti gli enti, cominciata peraltro tempo fa – commenta il sindaco **Mario Landriscina** – una volta riconsegnato, sarà possibile metterlo a disposizione del Conservatorio. Sono contento di come, sotto il profilo degli studi superiori, la città stia diventando sempre più attrattiva».

Fra i fautori della consegna delle aule di viale Cavallotti al Conservatorio c'è anche **Luca Levri**, presidente della Fondazione Volta: «Lo stabile – aggiunge – insieme con l'auditorium Musa, può davvero diventare la casa della musica di Como. In primis per il Conservatorio, ma anche per altre realtà



**In viale Cavallotti l'Insubria occupa una decina di aule BUTTI**

■ Il confronto sul tema era cominciato nell'autunno del 2018

■ Per la mancanza di spazi cento studenti di musica respinti ogni anno

culturali e formative». Sono una decina le aule presenti nel compendio di viale Cavallotti, cui va aggiunta quella d'informatica.

**Deciderà la nuova giunta**

Visti i tempi, l'ultimo step e la decisione finale toccherà alla nuova giunta. Sul tema, il dialogo fra Insubria e Conservatorio comincia nell'autunno del 2018, con la mediazione di Landriscina e Levri. All'inizio, anche su volontà del rettore **Angelo Tagliabue**, la decisione sembrava orientata attorno ad alcune aule presenti a Sant'Abbondio, sebbene inizialmente si puntasse proprio su viale Cavallotti.

A causa anche dei dissidi fra

Tagliabue e il prorettore Serra Capizzano, il percorso si è interrotto per diverso tempo, tanto da sollevare le proteste del presidente del Conservatorio **Enzo Fiano**. Lo stesso Fiano, durante un incontro organizzato dalla lista Como Comune, aveva toccato proprio la questione degli spazi, sottolineando come, ogni anno, l'istituto di via Cadorna fosse costretto a rinunciare a oltre cento studenti.

Se non si verificherà un cambio di rotta, l'ente sarà costretto, stando alle parole del suo presidente, a lasciare, almeno in parte, Como. Ora, la decisione degli organi dell'ateneo potrebbe essere un primo passo per una risoluzione del problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA